

ATHLON.net

periodico online della FIJKAM - anno 1° n. 9 - settembre 2009

in questo numero

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo EYOF 2009
di Enzo De Denaro 2

Karate Coppa del Mondo di Karate: buona prova degli
azzurri
di Giuseppe Andrulli 9

ATTIVITÀ NAZIONALE

Grapppling Passione Grappling
di Vito Paolillo 11

SERVIZI

Judo Le Fiamme Gialle festeggiano la medaglia olimpica di
Giulia Quintavalle 15

Karate Karate giovanile a tutto campo
di Claudio Culasso 16

Per la pubblicazione degli articoli su Athlon.net si raccomanda di inviare gli scritti al seguente indirizzo:

stampa@fjlkam.it

Gli articoli dovranno avere una lunghezza di 60 righe ed essere a contenuto tecnico agonistico. L'invio deve essere corredato da almeno due fotografie complete di didascalia.

La redazione di Athlon si riserva di valutare la pubblicabilità del materiale.

Tampere premia la giovane Italia, conferma d'oro di Odette Giuffrida

testo e foto di Enzo De Denaro



«Con quattro medaglie d'oro, la Russia ha vinto la classifica per nazioni in Finlandia, in occasione del Festival Olimpico della Gioventù Europea. Ha preceduto Azerbaijan e Belgio, che hanno conquistato due titoli ciascuna. Ai Campionati d'Europa Under 17 di tre settimane prima, la Russia di titoli ne aveva vinti nove. Odette Giuffrida si è confermata la migliore 48 kg under 17 e con Nataliia Ilkiv (UKR), è stata l'unica in grado di vincere sia a Capodistria che a Tampere. Valeria Ferrari invece, non è riuscita a vincere due medaglie d'oro perché ha ceduto in finale dei 70 kg alla belga Lola Mansour, quinta a Capodistria». Lo stile è sincopato, quasi telegrafico, ma paternità e autorevolezza sono quelle dell'Unione Europea Judo, attraverso le notizie sul web dalla veste grafica rinnovata di recente. Notizie di peso tecnico e statistico, che hanno premiato il judo azzurro in occasione del Festival Olimpico della Gioventù Europa dedicando anche ad Odette Giuffrida la finestra sul "Judoka of the week". Così il testo. «Martedì Odette Giuffrida ha vinto il Festival Olimpico della Gioventù Europea a Tampere ed è stata per lei la quarta vittoria importante di quest'anno. Recentemente Giuffrida ha vinto anche il campionato europeo U17 a Koper sconfiggendo nella finale dei 48 kg Anna Dmitrieva (RUS). Martedì in Finlandia ha sconfitto un'altra avversaria russa, Darya Mezhetskaya con ippon nel golden score. Giuffrida è il 6° judoka italiano a vincere il Festival Olimpico della Gioventù Europea e lo stesso è accaduto a Koper, dove Odette è stata anche la 6ª vincitrice italiana del titolo europeo U17. In ogni caso, l'ultimo titolo Olimpico della Gioventù Europea vinto da un italiano è stato 14 anni fa, nel 1995 con Roberta Grassi. Giuffrida ha solo 14 anni che compirà il 15 ottobre. Lo scorso febbraio ha vinto il Campionato Italiano Cadetti e due mesi più tardi ha vinto il torneo Top Cadet di Teplice. Con questa vittoria all'EYOF lei si conferma una volta di più la "top cadet fighter" dei 48 kg. Odette Giuffrida è il talento dell'Italia da curare teneramente».

Una lunga premessa, affidata alla neutralità della fonte UEJ, per introdurre la bella impresa della squadra azzurra guidata dalla Commissione Attività Giovanile alla 10ª edizione degli EYOF che si è disputata a Tampere dal 21 al 24 luglio. Un'impresa che si traduce nella medaglia d'oro di Odette Giuffrida, l'argento di Valeria Ferrari, un quinto posto con Angelina Bombara e due settimi con Maria Centracchio e Marie Noelle Kamano. Come mai hanno fatto bene solo le ragazze? La risposta è dei tre tecnici azzurri, Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo. «Riteniamo che la natura di questo rendimento, peraltro invertito rispetto all'EYOF precedente (Belgrado 2007, quando i maschi ottennero un argento, due bronzi e un settimo posto a fronte di un bronzo ed un quinto posto delle ragazze, ndr) sia solo da ricercare nell'alternanza fisiologica degli atleti in questa fascia d'età. Quest'anno abbiamo una squadra femminile notevolmente più forte rispetto a quella maschile e questa affermazione è supportata anche dalle statistiche. Nelle due competizioni internazionali disputate dai nostri atleti come Nazionale (Zagabria e



Odette Giuffrida

Teplice) ed in quelle disputate dai nostri atleti con le loro società (Berlino e Szczyrk) le medaglie conquistate sono state in totale 17 (3 oro, 4 argento, 10 bronzo). Di queste 17 medaglie, ben 12 sono state conquistate dalle donne contro le sole 5, peraltro tutte di bronzo, conquistate dai maschi. Da questo dato si può capire che era legittimo attendersi risultati migliori dal settore femminile. Oltretutto quello che fa ben sperare per il futuro è che i 5/8 della squadra femminile che ha partecipato agli Europei e i 4/7 di quella che ha partecipato agli EYOF è al primo anno della classe cadetti».

EYOF. Il Festival Olimpico della Gioventù Europea è organizzato dal COE, Comitato Olimpico Europeo, e si rivolge alla classe giovanile mediamente identificata con la fascia under 17 ed i minimi adattamenti in aderenza con i regolamenti internazionali delle federazioni ammesse. L'ottava edizione che si svolse a Lignano Sabbiadoro nel 2005 ospitò 11 discipline, a Tampere sono state 9: atletica leggera, pallacanestro, ciclismo, ginnastica, pallamano, nuoto, tennis, pallavolo e judo. Il judo, fra le discipline ammesse, è lo sport che registra la più alta partecipazione di nazioni, 49, tutte le aderenti al COE.

Patrick Hickey, Presidente dei comitati olimpici europei, in occasione dell'apertura delle gare di judo ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare la squadra cadetti dell'Iran, otto atleti, due coach ed un capodelegazione scomparsi nel incidente aereo da poco accaduto, mentre si recavano in Armenia per un allenamento finalizzato ai Mondiali di Budapest.

CERIMONIA DI APERTURA

Alle 20 del 19 luglio, nel Tampere Ice Stadium ha preso ufficialmente il via la decima edizione dell'European Youth Olympic Summer Festival. Quarantanove bandiere delle nazioni appartenenti al Comitato Olimpico Europeo a rappresentare 3.300 accreditati per le gare di 9 discipline sportive sono sfilate nella cerimonia di apertura in cui è stata accesa la fiamma olimpica. Cinque giorni di gare che, per il judo, si disputano nella Ice Hall.

Il reportage di Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo:

«Sabato il viaggio è andato abbastanza liscio. L'aereo è partito con un'ora di ritardo ma poi ha recuperato. Arrivati a Helsinki l'organizzazione ci ha trasportato a Tampere in pulmann (2 ore). Tampere è una tranquilla città di circa 210.000 abitanti. A differenza delle nostre città simili è quasi impossibile senti-



La delegazione azzurra del judo al completo



La squadra posa con le due medaglie vinte e la bandiera tricolore

re un colpo di clacson. Ieri abbiamo portato i ragazzi in centro a fare un giro mentre al pomeriggio abbiamo fatto la sessione di allenamento sul tatami messo a disposizione. Al Villaggio Olimpico l'atmosfera è quella festosa di sempre: i nostri hanno subito legato in particolare con i ragazzi dell'atletica e del tennis. Ieri la cerimonia di apertura è stata un po' più fredda del solito ma comunque ha avuto dei momenti molto particolari. Ancora una volta la bandiera è stata portata da una ragazza dell'atletica (la pordenonese Alessia Trost, ndr) che il mese scorso ha vinto il mondiale U17 con 1,88 nel salto in alto. Oggi avremo la sessione di allenamento alle 12,15 poi nel pomeriggio ci sarà la riunione tecnica all'interno della quale saranno fatti i sorteggi. Da domani non si scherza più. I ragazzi sono pronti, preparati e concentrati ma, come sempre, i conti si faranno alla fine. Per ora vi salutiamo e salutiamo anche tutti quelli che ci vorranno seguire attraverso i nostri racconti in questa settimana».

LA GARA

21 luglio. Italia subito d'oro nell'Ice Stadium di Tampere nella prima giornata del Festival Olimpico della Gioventù Europa. Al termine di una gara straordinaria, la romana Odette Giuffrida del Talenti Sporting Club 1987 ha conquistato infatti, la medaglia d'oro nella categoria al limite dei 48 kg ed a meno di un mese dal titolo europeo conquistato a Capodistria (SLO), l'azzurra si è confermata ai vertici continentali. «Sono molto emozionata - ha detto l'azzurra - ma spero sia solo l'inizio di un lungo percorso. Ancora mi chiedo come ho fatto in finale ad uscire da uno strangolamento che mi aveva fatta quasi svenire e poi trovare la forza di reagire. È quasi la stessa cosa che mi è accaduta in finale agli Europei: mi liberai da un'immobilizzazione e poi vinsi il titolo». «Una gara splendida - ha detto un po' emozionato Raffaele Toniolo, coach della squadra assieme a Laura Di Toma e Nicola Moraci - che l'ha vista incontrare avversarie molto forti. Basti pensare che la polacca Rasinska, battuta da Odette per ippon al primo turno, si è poi classificata al terzo posto mettendo a segno degli ippon di grande spessore». Prima medaglia per il judo azzurro dunque, ma Raffaele Toniolo non nasconde anche qualche rammarico: «Siamo certamente contenti per com'è andata la prima giornata, ma avremmo potuto ottenere molto di più. Angelina Bombara e Fabio

Basile avrebbero senza dubbio meritato di salire sul podio». La Bombara (Yama Arashi Messina) si è classificata al quinto posto nei 44 kg, mentre Basile (Akiyama Settimo) ha concluso al nono posto nei 50 kg, ma per entrambi - sostiene il coach azzurro - il risultato finale è stato condizionato da giudizi penalizzanti. Eliminato nei 55 kg invece, Alessandro Sercia (Sport Club Athletic 2000).

Il reportage di Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo:

«Odette Giuffrida (Talenti Sporting Club) bissa l'oro



Valeria Ferrari, al collo la medaglia d'argento dei 70 kg



Il podio dei 70 kg, Valeria Ferrari è la prima a sinistra



conquistato a Capodistria 20 giorni fa e fa suo il titolo Olimpico Europeo U17. Grande gara della romana che, dopo aver superato per sorteggio il primo turno, al secondo turno stravince per doppio waza ari con la temibilissima polacca Rasinska, poi terza. Nei quarti di finale incontra l'ostica croata Sikic che la costringe al GS. Qui l'azzurra con perfetta scelta di tempo piazza il suo de ashi barai marcando ippon. In semifinale si confronta con l'austriaca Huck, già titolata anche nella classe U20. Anche qui si va al GS e Odette marca yuko di harai makikomi che la proietta in finale con la forte russa Mezhetskaya. La nostra portacolori domina, come nei precedenti incontri la sua avversaria, ma nonostante questo e due prese ai pantaloni su attacco diretto della russa si va al GS. Anche questa volta la tattica risulta vincente e al primo hajime Odette piazza il suo fulminante harai makikomi ottenendo ippon e scatenando la gioia e l'esultanza dei suoi compagni di squadra e degli italiani presenti alla manifestazione. Ancora una volta vedendo salire il tricolore Odette sul podio e tutti i compagni sugli spalti hanno cantato l'inno di Mameli».

«Bella anche la gara di Angelina Bombarda (Yama Arashi Messina) che bisssa il quinto posto ottenuto agli Europei U17 di Capodistria. Questa volta però la medaglia persa lascia l'amaro in bocca in quanto lo yuko decisivo decretato a 1" dal termine è assolutamente inesistente. In precedenza Angelina aveva vinto all'hantei con la rumena Pop, contro la quale aveva perso in marzo la finale al torneo di Zagabria. Successivamente perde per un'ingenuità con la tedesca Sommer, poi seconda, che la relega ai recuperi. Qui la messinese batte per ippon di ko uchi gari la bielorusa Davidovich e poi sempre per ippon di te guruma la finlandese Rantanen».

«Rabbia e rammarico per la prova di Fabio Basile (Akiyama Settimo) che supera brillantemente il forte georgiano Margvelashvili per doppio shido al GS. Nei quarti incontra l'ucraino Atanov (già terzo agli Europei e bronzo anche oggi) che lo aveva già sconfitto due volte per ippon in precedenza. Questa volta però la musica cambia e si capisce subito che Basile può farcela. Fabio detta il ritmo dell'incontro e anticipando un attacco dell'atleta ucraino spazza il piede d'appoggio con un perfetto de ashi barai che fa gridare all'ippon il pubblico. Inespugnabilmente la tecnica non viene valutata. Successivamente Basile paga lo scotto della sua generosità e, su un suo tentativo di ko uchi gari, subisce il gaeshi dell'avversario. Recuperato affronta il turco Gul. Fabio lo pesca con un perfetto de ashi barai valutato waza ari anche se uno dei due giudici alza il braccio per assegnare ippon. Qui Basile si deconcentra e subisce troppo passivamente i tentativi di rimonta dell'avversario. Viene sanzionato con doppio shido e poi subisce harai makikomi contato largamente waza ari».

«L'altro italiano presente in gara Sercia Alessandro (Sport Club Athletic 2000) supera al primo turno il sanmarinese Persoglia per ippon e poi si arena alle bandierine contro il non irresistibile spagnolo Romero. Nonostante il brillantissimo risultato ottenuto dagli azzurrini rimane il rammarico di non aver portato a casa in questa giornata altre due medaglie che sicuramente per quello che i



Ancora Odette Giuffrida sul gradino più alto del podio dei 48 kg



nostri ragazzi hanno dimostrato sul tatami meritavano di ottenere. Di sicuro ha contribuito a questo lo scarso livello di alcuni arbitri convocati per questa edizione degli EYOF. Sicuramente il livello degli arbitri presenti non è stato assolutamente all'altezza dell'importanza della manifestazione».

22 luglio. Con i settimi posti di Maria Centracchio nei 52 kg e Marie Noelle Kamano nei 57 kg, l'Italia rimane nei piani alti delle classifiche del Festival Olimpico della Gioventù Europa nell'Ice Stadium di Tampere. Il grande acuto della romana Odette Giuffrida, oro nei 48 kg, non ha trovato repliche dai quattro azzurri impegnati nella seconda giornata che si sono avvicinati al podio con le due vittorie di Maria Centracchio nei 52 kg e le tre di Marie Noelle Kamano nei 57 kg, mentre Matteo Piras, una vittoria nei 60 kg, si è classificato 9° e Daniele Sciabola è stato eliminato nei sedicesimi di finale dei 66 kg.

Il reportage di Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo:

«La seconda giornata di gare non è stata prodiga di soddisfazioni per gli azzurri che si sono dovuti accontentare dei settimi posti di Marie Noelle Kamano e di Maria Centracchio. La gara di Maria Centracchio (Libertas Champion) nei 52 kg non è cominciata nel migliore dei modi. Maria infatti, dopo aver saltato il primo turno, ha incontrato al secondo l'azera Muradzade, bronzo agli Europei di Capodistria e oggi medaglia d'argento. Maria non è riuscita ad entrare in gara ed è apparsa contratta non riuscendo ad arginare i continui attacchi dell'azera fino a subire l'ippon di kata guruma. Ripescata vince bene per ippon con la bielorusa Novikava, poi ha vinto con un bell'ippon di harai goshi con la portoghese Casimiro. Per entrare nella finalina per il bronzo ha affrontato la russa Brylyakova senza troppa convinzione e ha perso per ippon».

«Nei 57 kg Marie Noelle Kamano (Dif Yama Arashi Udine) si è sbarazzata facilmente al primo turno dell'islandese Hansdottir. Al secondo turno ha incontrato l'altissima olandese Van't Westende con cui ha dato vita ad un incontro molto equilibrato finito al Golden Score. A questo punto l'udinese è riuscita ad attaccare sempre con convinzione, facendo sanzionare due volte l'avversaria e guadagnandosi così i quarti di finale. Noelle ha incontrato la russa Romanko, poi oro e ha dato l'impressione di potercela fare, almeno fino a quando un attacco frettoso di uchi mata ha dato alla russa la possibilità di immobilizzare l'azzurra fino all'ippon finale. Nei recuperi Noelle ha vinto benissimo (doppio waza ari) con la forte tedesca Bazynski, ma poi si è fermata di fronte all'ucraina Lyalina poi terza».

«Matteo Piras (Akiyama Settimo) non ha ripetuto oggi la buona prestazione degli Europei. Al primo turno, pur combattendo molto contratto ha portato a casa l'incontro con il rumeno Munteanu per doppio shido. Al secondo incontro ha subito ippon in pochi secondi dal futuro vincitore, il russo Akhmarov. Recuperato ha combattuto concentrato con l'israeliano Harel, che lo ha pescato però in kaeshi su un affrettato attacco di harai maki komi».

«È finita subito invece la gara di Daniele Sciabola (X2 Spoleto) che non è riuscito ad attaccare contro l'ucraino Hryhortsov. Daniele ha subito due sanzioni e un waza ari. In generale possiamo dire che anche oggi i nostri portacolori hanno commesso qualche distrazione di troppo che hanno pregiudicato alcuni incontri. Buone comunque le gare di Kamano e Centracchio».

23 luglio. Valeria Ferrari ha vinto la medaglia d'argento nei 70 kg al Festival Olimpico della Gioventù Europea. Si tratta di un grande risultato per l'atleta veronese del Judo Valpolicella che, soltanto il 28 giugno scorso ha conquistato l'oro europeo a Capodistria. E se nel percorso vincente degli Europei in Slovenia la Ferrari aveva superato in semifinale la belga Lola Mansour, nella finale nell'Ice Stadium di Tampere, la stessa avversaria è stata più brava dell'azzurra, lasciandole un argento comunque splendido. A decidere la gara è stato uno yuko maturato con 16" di immobilizzazione a metà incontro. Un'immobilizzazione dalla quale Valeria è riuscita a liberarsi, ma non a



realizzare poi il recupero del punteggio subito. Ha incrementato il ritmo, il numero di attacchi, ma le sanzioni per l'attenta atleta belga si sono fermate a shido 1 e la doppietta d'oro messa a segno dalla compagna di squadra Odette Giuffrida, è così sfumata per Valeria Ferrari, che comunque incassa una medaglia d'argento di grande spessore, guadagnata con due vittorie per ippon su Tatsiana Charnukha (BLR) e Demi Brooks (GBR). "Sono dispiaciuta e un po' arrabbiata – ha detto Valeria Ferrari – forse ero troppo determinata a vincere, che non ho avuto la lucidità necessaria quando sono andata in svantaggio. Difficoltà a fare le prese e trovare un varco nella sua difesa è diventato un problema. È andata così, purtroppo". Due gli azzurri impegnati nella terza giornata oltre la Ferrari. Elena Battaiotto nei 63 kg è partita bene: ippon in 2'09" a Nete Mallin Eggers Dehlendorff (DEN), ma poi ha perso in 38" da Michelle Schellekens (NED) e nei recuperi da Maria Roquette (POR) per waza ari, mentre Diego Frustaci è stato sconfitto per ippon da Luka Novakovic (SRB) nei sedicesimi degli 81 kg.

Il reportage di Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo:

«Dopo aver conquistato il titolo Europeo nemmeno un mese fa, Valeria Ferrari (Multisport Valpolicella) è riuscita a centrare un altro risultato di grandissimo spessore. Esentata dal primo turno per sorteggio, al secondo turno ha battuto la bielorussa Charnukha. L'incontro è iniziato in salita in quanto Valeria ha incassato uno yuko di harai goshi a sinistra. L'azzurra però, ha reagito e ottenuto prima uno yuko cui è seguito osae komi che l'ha proiettata in semifinale. L'inglese Brooks ha provato a sbarrare la strada della finale alla veronese che ha dimostrato però di essere su un altro pianeta e si è sbarazzata dell'avversaria nella prima azione a terra, immobilizzandola. La finale ha visto opposta all'azzurra la belga Mansour (già battuta in semifinale a Capodistria). Valeria ha cominciato bene, dando l'impressione di avere l'incontro in pugno. Purtroppo in un'azione prolungata a terra è stata immobilizzata dall'avversaria. È riuscita a liberarsi dopo 16". Valeria ha cambiato ritmo ed a 45" dal termine ha fatto sanzionare la belga. In un'azione a terra Valeria è quasi riuscita ad immobilizzare l'avversaria, ma un matè inopportuno l'ha salvata. Purtroppo la belga non è andata in crisi e ha difeso bene il vantaggio, assicurandosi così la medaglia d'oro. Non bella la prestazione di Elena Battaiotto (Polisportiva Villanova) nei 63 Kg. Superato il primo turno per sorteggio, Elena ha iniziato bene la sua avventura sbarazzandosi dopo 2' per ippon di kata guruma della danese Dehlendorff. Nei quarti di finale ha subito, dopo pochissimi secondi, waza ari di harai makikomi e successiva immobilizzazione da parte dell'olandese Schellekens, poi argento. Nei recuperi Elena non ha trovato il bandolo della matassa con la portoghese Roquette: si è fatta sanzionare tre volte per falso attacco, concludendo in questo modo la sua avventura. Poca fortuna anche per Diego Frustaci (Banzai Cortina), che negli 81 kg ha perso al primo turno per ippon di osae komi con il serbo Novakovic. Domani ultima giornata e cerimonia di chiusura».

24 luglio. Con la gara di Carolina Costa nei +70 kg si è conclusa nell'Ice Palace di Tampere il 10° Festival Olimpico della Gioventù Europea della squadra azzurra guidata da Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo. La siciliana del Gymnasium Club Messina ha superato il primo turno con l'ippon inflitto dopo 1'02" ad Aelita Petraite (LAT), ma poi le sconfitte patite da Christin Eberhard (GER) per yuko ed Urska Potocnik (SLO) per ippon (34"), l'hanno lasciata nella zona bassa della classifica. Rimane in ogni caso eccellente il risultato complessivo ottenuto dalla squadra che, con l'oro di Odette Giuffrida (48), l'argento di Valeria Ferrari (70), un quinto posto con Angelina Bombara (44) e due settimi con Maria Centracchio (52) e Marie Noelle Kamano (57) difende con onore il prestigio azzurro in questa classe d'età e rimane fra le top ten del medagliere EYOF. L'Italia è settima alle spalle di Russia (4-1-1), Azerbaijan (2-1-1), Belgio (2-0-1), Germania (1-3-0), Ucraina (1-1-3), Olanda (1-1-1).

Il reportage di Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo:

«La gara di Carolina è cominciata senza troppi problemi con la lettone Petraie eliminata prima con un waza ari e poi con un ippon di harai makikomi. Successivamente la messinese si è trovata di fronte la tedesca Eberhard che guida la ranking list. Ottimo il comportamento della nostra portacolori che, dopo un primo momento di smarrimento, ha trovato la giusta strada per impensierire l'avversaria che più di una volta è dovuta ricorrere a movimenti da contorsionista per evitare di cadere. L'incontro è andato al Golden Score dove, dopo 1', la tedesca è stata giustamente sanzionata per passività. All'hajimè successivo però, la tedesca è partita con un maki komi che Carolina ha controllato bene fino a portarla a terra, ma da quella posizione ha proseguito rovesciando sul fianco l'azzurra: l'arbitro, nonostante la discontinuità dell'azione ha assegnato lo yuko decisivo a favore della tedesca, poi argento. Nei recuperi Carolina ha affrontato la slovena Potocnik, fresca campionessa d'Europa e la nostra rappresentante non è salita concentrata e si è fatta sorprendere quasi subito da un'azione di gaeshi».

«Chiude così il sipario della 10ª edizione degli EYOF che ci hanno regalato due splendide medaglie d'oro e d'argento. Il bilancio può essere ritenuto soddisfacente completato da un quinto e due settimi posti. Abbiamo avuto la conferma di avere due atlete ai massimi livelli nelle rispettive categorie e una squadra giovane che però sta prendendo consapevolezza nei propri mezzi. Possiamo guardare con fiducia al mondiale di Budapest dove i nostri ragazzi porteranno, come hanno sempre fatto, in alto i nostri colori».



Coppa del Mondo di Karate: buona prova degli azzurrini

Podio in Grecia per 2 atleti lucani

di Giuseppe Andrulli - foto di Vincenzo D'Onofrio

Dal 5 al 12 luglio agli atleti d'Italia affiliati per la Fijlkam e appoggiati dal Presidente dell'Unione delle Federazioni del Mediterraneo di Karate Prof.

Giuseppe Pellicone, è stata data la possibilità di recarsi in Grecia per aderire al Training Camp e alla Coppa del Mondo di karate. Grazie anche ai Comitati Regionali Fijlkam di Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Marche, gli sportivi sono sbarcati sulla costa ellenica per aderire all'importante competizione di karate indetta dalla WKF - World Karate Federation - l'unica riconosciuta dal CIO per il settore Karate.

Tra tutti coloro che rappresentavano l'Italia in gara, solo 2 karateka sono riusciti a salire sul podio: il giovanissimo Francesco D'Onofrio, da poco titolato atleta azzurro, che conquista un meritato gradino d'argento, e la materana Morena Vulpis che ottiene la medaglia di bronzo.

Nella categoria Cadetti -57 kg il quattordicenne santarcangiolese si è misurato con diversi atleti; in particolare è risultato molto spettacolare l'incontro contro il fortissimo egiziano H. Abd Elaleim.

L'atleta lucano ha poi dominato nettamente la finale fino a 3 secondi dalla fine del match, subendo, con un pizzico di rammarico, l'unico sanbon dal giordano M. Ali.

Altrettanto brava è stata Morena Vulpis, sedicenne e punta di diamante del Centro Karate Zaccaro, accompagnata per l'occasione da Annamaria Zaccaro, che si è piazzata al 3° posto, superando l'atleta della Corea e rivelando abilità tecnica, grinta, ritmo e precisione nell'interpretazione dei suoi kata.

Tutti gli altri risultati conseguiti dagli atleti italiani sono stati ugualmente soddisfacenti, pur non riuscendo ad approdare al podio, grazie all'indiscusso impegno e alla supervisione dei tecnici come Niki Mardegan e Carlo Maurizzi, accompagnato per l'occasione dalla figlia Veronica, indiscussa campionessa, che ad Istanbul nel 2008 conquistò un prestigioso argento mondiale.

Ad apprezzare le qualità dei nostri giovani talenti sono stati gli arbitri di varie nazioni, convocati proprio per valutare tutti gli atleti in competizione.

Questa esperienza ha senza dubbio rappresentato per i ragazzi presenti un'occasione valida, per interiorizzare e condividere con atleti di diversa provenienza il contenuto del seminario del docente francese Claude Pettinella, dello spagnolo José Cifuentes Garcia e della nostra Roberta Soderò.



Da sinistra: Antonio Espinos, Vincenzo D'Onofrio, Carlo Maurizzi, Esteban Perez



La giovane allenatrice della Nazionale Italiana di Kata è stata apprezzata dai vertici della WKF e da tutti gli atleti partecipanti, distinguendosi per la competenza inerente le nuove metodologie di allenamento proposte, nonché per la capacità comunicativa ed interpretativa.

Il Training greco tenuto nell'Eretria Village della piccola ma affascinante Chalkida dell'isola di Evia, voluto tra l'altro dal Presidente della WKF A. Espinos, coadiuvato dal suo valido, umile e attivo collaboratore Esteban Perez, ha dato modo ai ragazzi di vivere un'esperienza davvero stimolante, nella quale lo sport diventa concretamente un incrocio tra diverse culture e religioni, e un trampolino di lancio dei tanto attesi Giochi Olimpici della Gioventù.



Morena Vulpis e Francesco D'Onofrio



La rappresentativa della Grecia

Passione Grappling

2° Campionato italiano



testo di Vito Paolillo - foto di Chiara Barraco e Alessandro Ciannarella

Domenica 19 aprile 2009 si è svolto presso il Palafijlcam di Ostia il 2° Campionato Italiano di GRAPPLING con 143 atleti partecipanti divisi in 1° serie (atleti esperti) e 2° serie (atleti meno esperti).

I video di tutti gli incontri del torneo di 1° serie e le foto di tutto il campionato sono visionabili sul sito della Federazione Italiana Grappling www.figr.it

Cos'è il Grappling ?

Il Grappling è uno stile di lotta in cui gli scopi sono portare a terra l'avversario e costringerlo ad arrendersi con uno strangolamento o con una leva ad un'articolazione (senza provocargli danni fisici) o conquistare una posizione di dominio a terra. Il Grappling è stato creato unendo la lotta libera (la disciplina più efficace per portare a terra l'avversario) e il jiu-jitsu brasiliano (la disciplina più efficace nella lotta a terra) e nelle competizioni di arti marziali miste ha dimostrato la sua grande efficacia. Il Grappling oggi è governato dal Comitato Mondiale di Grappling della FILA che ha come scopo lo sviluppo e la promozione di questo sport al fine di ottenere la sua inclusione tra gli sport olimpici.

Il livello tecnico è stato altissimo e la manifestazione ha regalato al pubblico presente incontri ricchi di intensità e spettacolo. L'introduzione delle nuove categorie di peso ha inoltre rimescolato le carte permettendo diversi incontri inediti tra atleti precedentemente appartenenti a differenti categorie di peso.

Nel settore femminile si sono imposte Romani Marta (Hung Mun Roma) nella categoria 59 kg e Klammsteiner Julia (Gracie Bolzano), fresca vincitrice della medaglia di bronzo al Campionato del Mondo del 2008, nella categoria 67 kg.

Nella 2° serie maschile sono risultati vincitori Baldi Simone (Rio Grappling Club Livorno) nella categoria 60 kg, Macchelli Mattia (Rio Grappling Club Livorno) nella categoria 66 kg, Cabras Marco (Grappling Clan Roma), che replica il successo del Campionato Italiano del 2008, nella categoria 74 kg, Ghezzi Roberto (Nova Uniao Brescia) nella categoria 84 kg e Erbella Violetti Gianni (Hung Mun Roma) nella categoria 96 kg.

Il torneo di 1° serie maschile ha costituito prova di selezione per la formazione della Rappresentativa Italiana per i Campionati del Mondo della FILA che si svolgeranno a dicembre 2009 negli U.S.A.

Nella categoria 60 kg si è disputata la finale tra gli unici due atleti iscritti che ha visto vincitore Andrea Verdemare (Italian Connection Roma), uno dei grapplers più tecnici del panorama italiano e già plurimedagliato nelle competizioni internazionali di Jiu-jitsu Brasiliano che, grazie ai punti di una back mount, riusciva a prevalere sul combattivo Alberto Ceppi (Accademia Kama Se-



Triangle choke di Strazzullo su Palombi



Bel single leg di Serrini su Raffi



regno).

Nella categoria 66 kg si impone il giovane talento Brugnolini Luca (Hung Mun Roma), già campione italiano 2° serie, che, complice anche l'assenza di molti volti noti della precedente categoria dei 70 kg (Simone Franceschini, Anacoreta Fabio, Alessio Diliberti), al suo debutto nella 1° serie vince la categoria. Brugnolini vince tutti e tre i match ai punti. Il primo incontro contro il bravo Domenico Buttafuoco (Polisportiva Affori Milano), poi qualificatosi terzo, la semifinale contro Fabrizio De Giuli e la finale contro Marco Marsura (Caimani Team Treviso).

La categoria 74 kg è stata una delle categorie più ricche di talenti nella storia del Grappling nostrano, racchiudendo tra i partecipanti tutti i campioni italiani e della coppa Italia del 2008 nelle precedenti categorie 70 e 80 kg. Vincitore ne è uscito il titolare della Nazionale e bronzo ai recenti Mondiali di Grappling di Lucerna Simone Franceschini (Italian Connection Roma), che con il suo stile tecnico e veloce è riuscito ad aggiudicarsi il suo terzo trofeo nazionale. Al primo turno, contro Mirko Ercole, Franceschini si è trovato in difficoltà dovendo rimontare i punti di una spettacolare proiezione che ha lasciato il pubblico a bocca aperta. La grande caparbietà del titolare della nazionale gli ha però permesso non solo di rimontare lo svantaggio ma anche di vincere per finalizzazione (Rear Naked Choke)

prima del termine. Successivamente Franceschini vince ai punti con Brozzi Giordano e, in semifinale, si ripete un match ormai diventato un classico del Grappling Italiano (match che sarà anche la finale dell'Open) in cui si scontrano i due titolari della Nazionale al Mondiale di Lucerna 2008, Simone Franceschini e Paolo Strazzullo (Grappling Clan Roma); match come al solito molto equilibrato, con Strazzullo che in piedi cerca di far valere la sua tecnica di lotta libera e Franceschini che si difende.

Il match rimane sullo 0 a 0 e si va al sorteggio con la monetina che favorisce Franceschini (Strazzullo è costretto a fare punto per vincere). Anche il tempo supplementare finisce 0 a 0 e così passa Franceschini che va in finale contro Alessio Di Liberti (Rio Grappling Club Italia) che con il suo Grappling solido e potente aveva battuto ai punti Barioni (Shoot Team Modena), Berardi e, in una contestata semifinale, Anacoreta Luca. La finale è vinta da Franceschini ai punti che utilizzando tutta la sua tecnica ed esperienza riesce a prevalere sulla incredibile forza di Di Liberti.

La categoria 84 kg, ricca di grandi campioni come Raffi, Verginelli e il giovane Tartarini, è stata vinta da Bernardo Serrini (Rio Grappling Club Italia) dopo una performan-

Franceschini in full mount su Diliberti



Mandolesi prepara l'arm bar



Arm lock inverso di Strazzullo su Lavaggi



ce incredibile. Completo sia in piedi che a terra Serrini riesce infatti a battere ai punti il nazionale di Lucerna 2008 Michele Verginelli, finalizzare con una micidiale americana al piede Alessandro Di Martino e vincere ai punti in semifinale, grazie alla sua tecnica di lotta libera in piedi, contro Killian Tartarini (Shoot Team Modena). La finale è contro un altro nazionale di Lucerna 2008, il bronzo Mondiale Lamberto Raffi (AS Pegaso Ladispoli), che si era guadagnato la finale del torneo passando per forfait contro Igor Ercole (Athlon Savona) e finalizzando con un achilles lock Mirko Silvestri. La combattutissima finale vede vincitore Bernardo Serrini di misura ai punti.

Nella categoria 96 kg vince un Enrico Tirelli (Italian Connection Roma) in grande spolvero. Nel primo match finalizza Williamcatello Esposito, in semifinale vince ai punti contro Fabrizio Panini (Shoot Team Modena) e in finale finalizza Alessandro Boschetti (MMA Boxing Center Roma) con un arm bar aggiudicandosi il titolo.

Nella categoria 120 kg il dominatore del torneo è stato Dimitri Mandolesi (Grappling Clan Roma) che, mostrando una grande tecnica, riesce a vincere entrambi gli avversari ai punti pur combattendo con un peso molto inferiore rispetto al limite della categoria.

Infine la categoria Open se la aggiudica Simone Franceschini che, dopo aver battuto in semifinale con una leva alla caviglia il compagno di squadra Tirelli, incontra in finale di nuovo Strazzullo, vincitore su Palombi con un rear naked choke. Il match molto simile al precedente finisce in parità 1 a 1 e, come previsto dal regolamento, viene data la vittoria all'atleta che ha conquistato l'ultimo punto.

In seguito ai risultati di questo Campionato Italiano il direttore tecnico della Nazionale Italiana Saverio Longo ha convocato per il Campionato del Mondo che si svolgerà in U.S.A. a dicembre 2009 gli atleti Bernardo Serrini e Simone Franceschini.



Come sono toste le nostre grapplers!



Spettacolare proiezione di Ercole su Franceschini



Ghigliottina di Tartarini contro single leg di Pennese

*Grappling - 2° Campionato italiano
Ostia, 19 aprile 2009*

Uomini – 1° Serie
Categoria kg. 60
1. VERDEMARE Andrea (Italian Connection Roma)
2. CEPPI Alberto (Accademia Kama Seregno)
Categoria kg. 66
1. BRUGNOLINI Luca (Hung Mun Roma – Italian Connection)
2. MARSURA Marco (Caimani Team Treviso)
3. BUTTAFUOCO Domenico (Polisportiva Affori Milano)
3. FACCIO Luca (Nova Uniao Brescia)
Categoria kg. 74
1. FRANCESCHINI Simone (Italian Connection Roma)
2. DI LIBERTI Alessio (Rio Grappling Club Livorno)
3. BARIONI Omar (Shoot Team Modena)
3. STRAZZULLO Paolo (Grappling Clan Roma)
Categoria kg. 84
1. SERRINI Bernardo (Rio Grappling Club Livorno)
2. RAFFI Lamberto (AS Pegaso Ladispoli)
3. ERCOLE Igor (Athlon Savona)
3. TARTARINI Killian (Shoot Team Modena)
Categoria kg. 96
1. TIRELLI Enrico (Italian Connection Roma)
2. BOSCHETTI Alessandro (MMA Boxing Center Roma)
3. PALOMBI Gianluca (AS Pegaso Ladispoli)
3. PANINI Fabrizio (Shoot Team Modena)
Categoria kg. 120
1. MANDOLESI Dimitri (Grappling Clan Roma)
2. MAZZOTTA Francesco (Athlon Club)
3. LA PIETRA Michele (Shikado Academy)
Categoria OPEN
1. FRANCESCHINI Simone (Italian Connection Roma)
2. STRAZZULLO Paolo (Grappling Clan Roma)
3. PALOMBI Gianluca (AS Pegaso Ladispoli)
3. TIRELLI Enrico (Italian Connection Roma)

Uomini – 2° serie
Categoria kg. 60
1. BALDI Simone (Rio Grappling Club Livorno)
2. FEDELI Yuri (Italian Connection Roma)
3. CUTOLO Camillo (Gracie Barra Italia Roma)
Categoria kg. 66
1. MACCHELLI Mattia (Rio Grappling Club Livorno)
2. SCHEMEIL Sergio (Italian Connection Roma)
3. PERUGINO Luca (Rio Grappling Club Livorno)
3. SOLETI Claudio (Italian Connection Bari)
Categoria kg. 74
1. CABRAS Marco (Grappling Clan Roma)
2. MAZZEO Gaspare (Sakura Judo)
3. SANCES Manuel (Grappling Clan Roma)
3. TREMENDI Davide (Gruppo Sportivo Lograto Brescia)
Categoria kg. 84
1. GHEZZI Roberto (Nova Uniao Brescia)
2. CIRELLI Davide (Rot Napoli)
3. MARINI Davide (Italian Connection Ancona)
3. PELOSI Riccardo (Aranha jiu jitsu Arezzo)
Categoria kg. 96
1. ERBELLA VIOLETTI Gianni (Hung Mun Roma – Italian Connection)
2. SILVESTRINI Dario (Spartacus Latina)
3. CAVALLONE Roberto (WCRA)
3. DI FRANCESCO Andrea (Polisportiva Mida Cepagatti)
Donne
Categoria kg. 59
1. ROMANI Marta (Hung Mun Roma – Italian Connection)
2. SECCO Beatrice (Accademia Kama Seregno)
Categoria kg. 67
1. KLAMMSTEINER Julia (Gracie Bolzano)
2. MAFIZZONI Elisa (Gruppo Sportivo Lograto Brescia)



Raffi in achilles lock su Silvestri



Kimura dalla mezza guardia

Le Fiamme Gialle festeggiano il "compleanno" della medaglia d'oro olimpica di Giulia Quintavalle



È passato esattamente un anno da quando Giulia Quintavalle ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Pechino. Era lunedì 11 agosto 2008 e l'allora venticinquenne atleta delle Fiamme Gialle entrava nella storia del judo azzurro, quale prima donna a vincere un oro olimpico.

Oggi, a distanza di un anno, a Castelporziano, le Fiamme Gialle hanno voluto festeggiare con Giulia il "compleanno" della storica medaglia con un pranzo e con il classico taglio della torta.

Presenti al piacevole evento il Gen.D. Gianni Gola, Comandante del Centro Sportivo della Guardia di Finanza, il Dott. Matteo Pellicone, Presidente della FIJKAM, il M° Felice Mariani, Direttore Tecnico della Nazionale Italiana e della Sezione Judo delle Fiamme Gialle, e tutti gli atleti della rappresentativa azzurra che in questi giorni, insieme a Giulia, sono in raduno collegiale in vista dei Campionati Mondiali di Judo di Rotterdam



Da sinistra: Alberto Di Mario, Matteo Pellicone, Gen. Gianni Gola, Giulia Quintavalle, Felice Mariani, Dario Romano, Luigi Guido



Da sinistra: il Presidente Pellicone, il Gen.Gola, Giulia Quintavalle e Felice Mariani

Karate giovanile a tutto campo!

Grande lavoro per la Commissione Attività Giovanile

di Claudio Culasso

Appena terminate le Elezioni per le cariche federali del Quadriennio Olimpico 2009/2012, tra le varie Commissioni Nazionali è stata nominata quella dell'Attività Giovanile, under 18, costituita dai Maestri Vito Simmi (Presidente), Gennaro Talarico componente per il kumite e Santo Torre componente per il kata.

Un delicato incarico che non poteva che essere affidato ad Insegnanti Tecnici esperti come loro, che, nelle rispettive competenze e negli importanti incarichi federali ricoperti in passato, hanno seguito direttamente l'attività delle Squadre Nazionali. Per questo, la Commissione, appena insediata, ha dovuto considerare i cambiamenti delle classi di età avvenuti da quest'anno in campo internazionale (i Seniores non partono più dai 21 anni compiuti, ma dai 18 anni compiuti), per cui la necessità di rivedere le Squadre Nazionali Cadetti ed Juniores (corrispondenti ai nostri Esordienti "B" e Cadetti) per fare subito una valutazione sulle attuali condizioni dei giovani Atleti in giro sul territorio nazionale, in previsione già a settembre e novembre 2009 di due difficilissimi appuntamenti internazionali, quali il 18° Campionato del Mediterraneo a Podgoritzza (Montenegro) ed il 6° Campionato Mondiale a Rabat (Marocco).

Così, dal mese di maggio si è partiti subito con il 29° Seminario di Kumite, che si è svolto a Bari guidato dai Maestri Simmi e Talarico, dove sono stati allenati, secondo un determinato criterio di scelta, i migliori Atleti del momento, invitati in virtù di una graduatoria stilata dopo gli Open d'Italia (Monza, aprile 2009), e lo stesso è stato fatto nei Kata (30° Seminario) a Catania, sotto la guida del maestro Santo Torre per gli Atleti dello stile Shotokan, ed a Matera, sotto la guida del Maestro Giuseppe Zaccaro (messosi gentilmente a disposizione della Commissione) per gli Atleti dello stile Shitoryu. A questo, hanno fatto seguito il 31° ed il 32° Seminario, sempre di Kumite e Kata, che si sono svolti a fine Giugno a Civitavecchia (Roma), organizzati molto bene -con la collaborazione del Comitato Regionale FIJKAM-Karate Lazio- dalla locale Società Sportiva "Mabuni", del Maestro Enzo Iacobelli. Tra i Seminari c'è stata la prima verifica a livello agonistico, il "5° Trofeo Internazionale di Karate Sardegna", che si è svolto ad Ittiri, in provincia di Sassari, organizzato, con la collaborazione del Comitato Regionale FIJKAM-Karate Sardegna, dalla Società Sportiva CAM ITTIRI del Maestro Pippo Meli, dove gli Atleti selezionati hanno avuto modo di confrontarsi con altre Rappresentative Nazionali, come quella della Svizzera, delle Isole Baleari e del Marocco. Ora, il tempo di una breve sosta estiva nel mese di luglio, e gli Atleti selezionati, anche durante le vacanze, dovranno seguire un determinato programma di preparazione ("compiti a casa"), che è stato consegnato loro all'ultimo Seminario, in modo da presentarsi a Grado a fine Agosto ed affrontare al meglio il "24° Open Internazionale di Grado", l'ultima verifica di gara. Subito dopo, i migliori Atleti saranno scelti per la composizione della Delegazione



Torre Talarico Simmi (foto Culasso)



Azzurra che parteciperà al 18° Campionato del Mediterraneo Cadetti e Juniores, Kumite e Kata, Individuale ed a Squadre, in programma a Podgoritz (Montenegro) dal 4 al 6 settembre 2009.

Approfittando del gentile invito da parte del Maestro Enzo Iacobelli, presso l'accogliente Palazzetto dello Sport di Santa Marinella, ho rivolto alcune domande ai componenti della Commissione Nazionale Attività Giovanile.

Il primo a rendersi disponibile è stato il Maestro Vito Simmi, il Presidente.

Ci può illustrare meglio il "progetto" che la Commissione sta seguendo, ovvero, quali sono gli obiettivi a breve, a medio ed a lungo termine che vi siete prefissati?

Come sappiamo, da quest'anno, in campo internazionale, le classi d'età degli Atleti sono cambiate e, quindi, ci siamo trovati ad avere, come le altre Nazioni, Giovani Atleti che dovranno affrontare competizioni mondiali.

Come Commissione abbiamo pensato che l'unica cosa da fare fosse quella di invitare gli Atleti a dei Seminari, coinvolgendo le loro Società Sportive ed i loro Insegnanti Tecnici, con il supporto fondamentale delle Famiglie, trattandosi di elementi molto giovani e particolarmente impegnati a Scuola.

All'inizio avevamo qualche piccolo dubbio sulla risposta di adesione, ma alla fine -e lo dico con molta soddisfazione a nome della Commissione e mio personale- la risposta di partecipazione è stata notevole. Su 130 Atleti invitati l'adesione è stata in tutte e due le volte di circa 110 Atleti. Un vero successo!

Tenendo in considerazione le difficoltà nel raggiungere i luoghi d'incontro ed il periodo finale delle Scuole, particolare non trascurabile, e le difficoltà per la crisi economica, possiamo dire che ci riteniamo molto soddisfatti, in quanto le Società Sportive e le Famiglie ci sono venute incontro, credendo nel nostro "progetto" e voglio approfittare di questa occasione per esprimere loro un affettuoso ringraziamento!

Un numero così elevato di Atleti ci consentirà di avere un vivaio interessante, soprattutto per il fatto che i neo giovani Azzurri possono lavorare e confrontarsi anche con Atleti già affermati e con programmi di lavoro specialistici per loro. Ed a lungo termine, nel ciclo quadriennale, questo dovrebbe portare a risultati significativi.

Da quando avete preso questo incarico quali sono state le difficoltà maggiori che avete incontrato?

Dobbiamo essere sinceri: non abbiamo trovato molte difficoltà, se non quelle di gestire ed organizzare grandi numeri. Ed in questo, come sopra accennato, ci hanno aiutato le Società Sportive, come il Centro Sportivo Zaccaro di Matera, la C.S.K.S. di Catania, la Kyohan Simmi di Bari e la Mabuni Club del Maestro Iacobelli, che a Civitavecchia ha gestito un movimento di persone, che, escludendo i residenti nel Lazio, tra Atleti, Accompagnatori e Tecnici



Gruppo Attività Giovanile (foto Simmi)



raggiungeva quasi le 200 unità. È chiaro, che affidandosi a Società Sportive che conoscono il territorio, abbiamo potuto disporre di strutture idonee ad accogliere grandi numeri e ciò non è facile. Speriamo che in futuro le stesse Società Sportive, supportate dal lavoro prezioso dei Comitati Regionali, possano continuare a darci una mano.

Parlando sul piano tecnico, certamente i risultati non potranno arrivare immediatamente e, come in tutti i progetti c'è una fase iniziale organizzativa, una fase di realizzazione del progetto e una fase di controllo e verifica in cui si tireranno le somme.

Per ampliare il discorso della Commissione, ci rivolgiamo anche al Maestro Gennaro Talarico, che fino a qualche anno fa è salito sui podi di tutto il mondo. ***Come premesso, considerando che gli Atleti che trattate non sono più gli juniores di 18-21 anni, che, il più delle volte a quella età, entravano a far parte dei Gruppi Sportivi Militari, dove venivano preparati a tempo pieno ed erano pronti per il collegiale ogni volta che la Squadra Nazionale li chiamava; e considerando che ora l'età della classe juniores in campo internazionale è cambiata dai 17 ai 18 anni non compiuti e che l'età a cui è rivolto il vostro impegno coinvolge anche i giovani Cadetti che vanno dai 15 ai 16 anni non ancora compiuti, per cui il lavoro più importante lo dovranno continuare a fare le Società Sportive di provenienza insieme insieme con le Famiglie; come farete a mantenere questo costante rapporto di collaborazione per contare su di loro ogni volta la necessità lo richiede?***

A questa domanda dobbiamo ripetere ciò che abbiamo detto prima e cioè che faremo in modo, sempre che ci sia questo appoggio collettivo, da incontrare più volte nell'arco dell'anno questi Giovani Atleti con i loro Tecnici, dando loro stimoli e programmi, in modo da poterli monitorare e testare. Sicuramente i Gruppi Sportivi Militari in questi anni hanno dato un grosso contributo alla costante crescita del karate Italiano, ma io lo vedo un problema più per la fascia "Over 18" che per queste, perché il confronto che dovranno sostenere, i Cadetti e gli Juniores, sarà con Atleti coetanei che hanno gli stessi anni di esperienza per cui non lo vediamo come grande problema.

In base a quali criteri avete selezionato gli Atleti per creare le Squadre Nazionali?

Già dall'anno scorso la Federazione ha messo in funzione un sistema di selezione per le Gare Internazionali fatto da una graduatoria.

Tale graduatoria viene stilata in base ai risultati ottenuti a livello nazionale ed internazionale. Nello specifico, per essere prescelti in prospettiva del Campionato del Mondo Ca/Ju, le competizioni prese in considerazione sono state: i Campionati Europei Ca/Ju di Parigi 2009, gli Open di Monza Ca/Ju, gli Open di Grado, il Campionato Italiano di classe e specialità ed il prossimo Campionato del Mediterraneo.

Prima della convocazione definitiva, la Commissione si pronuncerà sulla scelta del migliore, tra i primi due della graduatoria fatta in base alla classe di età e specialità praticata.

Penso che questo metodo basato sulla meritocrazia, che potrà anche essere in futuro migliorato, sia quello giusto perché l'Atleta, pure se sfortunato in una o l'altra gara, potrà rifarsi recuperando punti partecipando a varie competizioni.

Avendo posto precedentemente domande di carattere generale, ci rivolgiamo al Maestro Santo Torre entrando nello specifico del Kata.

Ci può fare il punto sulla situazione attuale del Kata e in particolare della formazione delle Squadre Nazionali Giovanili, in considerazione del cambiamento delle classi di età? Quali sono gli obiettivi prefissati, i criteri di scelta adottati per la selezione degli Atleti, le varie difficoltà incontrate?

Innanzitutto per i criteri di selezione dell'Atleta a livello individuale, vorrei



confermare quanto già accennato dai colleghi della Commissione, ovvero che la scelta viene fatta in virtù dei punteggi ottenuti dalle tre gare su citate. Solo alla fine la Commissione si riserverà di fare una valutazione, scegliendo tra i due migliori Atleti quello più idoneo, in base non solo ai risultati di gara, come gli Europei di Parigi, i Campionati Italiani, gli Open d'Italia, gli "Open di Grado di fine agosto e i Giochi del Mediterraneo a Podgoritzza nei primi di settembre, ma anche in base ad altri importanti aspetti, che sono fondamentali per chi deve indossare la "maglia azzurra", come la serietà e l'impegno costante nel seguire i programmi di lavoro svolto nei vari Seminari, il rapporto con i compagni, etc. Per quanto riguarda la formazione delle Squadre Nazionali, sia maschile che femminile, il successo di partecipazione ai Seminari che, anche nei Kata, è stata notevole con la presenza del 95% degli Atleti invitati, ci ha facilitato i compiti in quanto abbiamo potuto monitorare tanta gente su un vivaio molto ampio. Questo interesse e la fiducia verso il nostro lavoro, dimostrato non solo dagli Atleti, ma anche dalle Società Sportive con i loro Tecnici, comprese le Famiglie, considerata la delicata età, ci fa bene sperare, consentendoci di lavorare serenamente per il futuro. A questo aggiungo che non trascureremo le seconde fasce, cioè i terzi, quarti, etc. classificati, soprattutto in considerazione della composizione delle Squadre, nelle quali l'aspetto strutturale, per il sincronismo ad esempio, è un elemento importantissimo. Inoltre, considerando che gli stessi Seminari si svolgono sempre lontani dalle competizioni, nella stessa sede si possono aumentare i carichi di lavoro somministrati per valutare la preparazione effettiva dell'Atleta, testandone il rendimento ed intervenendo, se ce n'è bisogno, su mancanze di tipo tecnico e di tipo condizionale. In conclusione vorrei dare un suggerimento personale anche ai miei colleghi Tecnici delle Società Sportive: bisogna lavorare sugli Shitei kata, che sono fondamentali, in quanto obbligatori in campo internazionale e, pertanto, finché ci saranno, dobbiamo fare i conti con essi, anche utilizzandoli in Italia; e non come accade ora, che si vedono kata di finale, come Gangaku, utilizzati sin dalla prima prova di gara.

L'ultima domanda l'abbiamo voluta rivolgere al Prof. Giuseppe Pellicone, nel suo ruolo oltre che di alto Dirigente Nazionale e Internazionale, anche di attento osservatore delle problematiche che coinvolgono questa delicata fascia di età Cadetti e Juniores, che è il momento più delicato della carriera dell'Atleta.

Professore, Lei che ha riposto fiducia nei confronti della Commissione Nazionale Attività Giovanile, alla quale è affidato un compito tanto delicato, ritiene che un così ambizioso "progetto", nonostante le ben note difficoltà logistiche (indisponibilità del Centro Olimpico Federale del Lido di Ostia/RM per l'avvio dei lavori di completamento) ed economiche (generalizzate) possa andare a lieto fine? Inoltre, come Le sembrano i presupposti di lavoro della Commissione?

Con l'istituzione della Commissione Nazionale Attività Giovanile il Settore Karate si allinea agli altri due Settori, Judo e Lotta, che già da tempo hanno la loro Commissione, come stabilito dal Regolamento Organico Federale.

Oggi essa è fondamentale, soprattutto in considerazione del fatto che dal 1° gennaio 2009 sono cambiate, a livello mondiale, le classi di età e le categorie di peso degli Atleti. Addirittura si è Senior già a 18 anni!!!

Conseguentemente, la Direzione Tecnica Nazionale curerà le Squadre "over 18", mentre alla Commissione vengono affidate quelle "under 18".

Ovviamente, viene garantita l'unità di indirizzo fisico-tecnico-tattico attraverso periodiche riunioni dei due Organismi Federali.

Finora il lavoro procede bene e suscita un notevole entusiasmo nelle Società Sportive, nei loro Insegnanti Tecnici, negli Atleti e nelle loro Famiglie.

È bene, comunque, attendere queste due prove difficili (Campionati del Me-

diterraneo e Campionati Mondiali) per trarre utili elementi di giudizio per l'impostazione del lavoro del prossimo anno.

Un'importante novità da segnalare: La Commissione sta elaborando un Programma di Lavoro Annuale da inviare a tutte le Società Sportive affiliate. Si tratta di uno strumento indispensabile per una preparazione fisica, tecnica e tattica completa ed omogenea per gli Atleti di tutta Italia: dalla Valle d'Aosta alla Valle dei Templi.

